



COMUNE DI CASOLE D'ELSA

PROVINCIA DI SIENA

DECRETO N° 9

DEL 04/07/2022

DECRETO DEL SINDACO

OGGETTO : Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1 comma 7 legge 190/2012 - Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) e del Responsabile per la trasparenza (d. lgs. n. 33/2013 come modificato dal d. lgs. n. 97/2016).

L'anno duemilaventidue il giorno quattro del mese di luglio

IL SINDACO

PREMESSO che con Legge n. 116/2009 è stata ratificata la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione;

RICHIAMATA la Legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 7, della predetta Legge n. 190/2012 prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni del Responsabile della prevenzione della corruzione ("L'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione"), figura strategica volta a contrastare la corruzione, fenomeno dannoso per la credibilità del settore pubblico, con un guadagno, nel tempo, in termini di miglior utilizzo delle risorse pubbliche e di maggiore eticità nella gestione delle attività dell'ente;

ACCERTATO, in coerenza con le disposizioni dettate dalla predetta normativa, che il Responsabile della prevenzione della corruzione debba:

- elaborare la proposta di Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico di ciascuna amministrazione (art. 1, comma 8); i contenuti del piano che, caratterizzano anche l'oggetto dell'attività del Responsabile, vengono indistintamente indicati dall'art. 1, comma 9, della L. n. 190/2012;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità (art. 1, comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al piano, in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);

- verificare, d'intesa con il dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett.b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- entro il 15 dicembre di ogni anno, provvedere alla pubblicazione di una relazione recante i risultati dell'attività svolta nel sito web istituzionale dell'amministrazione, nonché alla trasmissione della stessa all'organo di indirizzo;
- nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il responsabile di servizio lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

DATO ATTO che l'art. 1, comma 12, della predetta norma stabilisce inoltre che, in caso di commissione all'interno dell'amministrazione di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi dell'art. 1, comma 7, risponde ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della P.A., salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

RILEVATO che:

- l'art. 1, comma 9, lett. f), della Legge n. 190/2012 prevede che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge", il che presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione ed il programma triennale per la trasparenza, che le amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento;
- il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 ha precisato che la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione deve ritenersi naturalmente integrativa della competenza generale del Segretario che, secondo l'art. 97 del TUEL "svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti";

RICHIAMATO altresì l'art. 147 bis, comma 2, del TUEL, come introdotto dal Decreto Legge n. 174/2012, che attribuisce al Segretario Generale funzioni di organo di controllo interno di regolarità amministrativa;

DATO ATTO che la Legge n. 190/2012 prescrive, come già sopra riportato, che negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

RILEVATO che l'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012 attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico;

CONSIDERATO che la C.I.V.I.T. (Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche), con deliberazione n. 15 del 13/03/2013, ha espresso l'avviso che il titolare di nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione sia individuato nel Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo;

RICHIAMATO il decreto sindacale n. 7 del 23/06/2022 con cui viene assegnata la nomina di Segretario Generale Titolare della segreteria convenzionata tra i Comuni di Castelnuovo Berardenga, Castellina in Chianti e di Casole d'Elsa al Dott. Roberto Gamberucci;

RITENUTO pertanto, in ottemperanza alle disposizioni normative come sopra individuate, di dover attribuire le funzioni di “Responsabile della prevenzione della corruzione e dell’illegalità” nonché di “Responsabile per la trasparenza”, previsto dall’art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013, al Segretario Generale dell’Ente Dott. Roberto Gamberucci;

RICHIAMATI:

- l’art. 4, comma 1, lettera e) del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- l’art. 50, comma 10, del D. Lgs. n. 267/2000 (T.U.E.L.) e ss.mm.ii., che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
- l’art. 97, comma 4, lett. d) del T.U.E.L. per il quale il Segretario Generale “esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto e dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o Presidente della Provincia”;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

DECRETA

1. Di nominare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate in senso formale e sostanziale, il “Responsabile della prevenzione della corruzione”, previsto dall’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, nonché il “Responsabile per la trasparenza”, previsto dall’art. 43 del D. Lgs. n. 33/2013- per il Comune di Casole d'Elsa – nella persona del Segretario Generale Dott. Roberto Gamberucci;
2. L’incarico di cui al punto 1) viene conferito a decorrere dalla data odierna e avrà scadenza con il mandato elettivo del Sindaco, salvo diverse disposizioni;
3. Di dare indirizzo al Segretario Generale di:
 - provvedere al periodico aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 in data 31/01/2022;
 - definire referenti e ruoli a supporto delle funzioni di prevenzione della corruzione;
4. Di trasmettere, in via telematica, copia del presente decreto al Segretario Generale, alla Prefettura e all’A.N.A.C. (Autorità Nazionale Anti Corruzione);
5. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet del Comune nella sezione “Amministrazione Trasparente”, come richiesto dalla normativa vigente.

Casole d'Elsa, 04/07/2022

IL SINDACO
Andrea Pieragnoli
(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 20,
comma 1-bis, D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Al presente documento informatico viene apposto la firma digitale, previa identificazione informatica del suo autore, attraverso un processo che ne garantisce la sicurezza, integrità e immodificabilità ed in maniera manifesta e inequivoca, la sua riconducibilità all'autore, ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.